

AMBIENTE
L'INTERVISTA

L'ingegner Bortolotti della Provincia detta i tempi: «Rivedere l'impostazione del progetto poi al Via»

Protesta della Lega contro la nuova segnaletica decisa dal Comune
«Spini, nemmeno la dignità di una via»



Divina davanti alla segnaletica

Per il Comune di Trento Spini di Gardolo non avrebbe la dignità di essere ricordato con una toponomastica adeguata. Questa l'accusa mossa dal consigliere provinciale della Lega Sergio Divina che ieri ha provocatoriamente scoperto uno dei cartelloni di segnaletica installati da Palazzo Thun per rinominare l'area industriale nord. «Il nucleo storico residenziale del sobborgo - scrive Divina - ha avuto la sua bella etichetta: si chiamerà da domani "Zona Industriale di Spini Settore F". Gli abitanti si aspettavano una via o una piazza che evidenziasse l'abitato storico, ed invece niente. "Settore F" è stata la decisione di Pacher e Rudari». Così la Lega Nord presenterà in Consiglio comunale una proposta affinché sia modificata «l'orribile ed anonima toponomastica».

Via dei Ventuno subirà un restringimento di carreggiata per 1 anno e mezzo
Torre restaurata, circolazione limitata



Torre Aquila e via dei Ventuno

A partire da lunedì prossimo e per 500 giorni verrà istituito un restringimento della carreggiata su via Bernardo Clesio e via dei Ventuno, davanti al castello del Buonconsiglio. Questo - recita l'ordinanza del Comune - per permettere una serie di lavori da parte della Provincia. In particolare si tratta dei lavori di restauro operati dalla Soprintendenza per i beni archeologici sulla Torre dell'Aquila. «Si tratta del secondo lotto del progetto di recupero degli intonaci esterni» spiega il dirigente Sandro Flaim. Per quanto riguarda la viabilità, il Comune assicura che, nonostante il restringimento della carreggiata, verranno mantenute le due corsie e, considerata la delicatezza di quell'area, non sarà istituito alcun senso unico alternato.

«L'inceneritore sarà pronto fra tre anni»

A Ischia Podetti solo 28 camion al giorno, ma il ponte si farà lo stesso

di DANIELE BATTISTEL

Ora tocca ai tecnici. Dopo il via libera politico dei sindaci trentini alla Provincia per un inceneritore da 100.000 tonnellate, sono ingegneri ed esperti a dover tradurre in realtà le indicazioni del piano. «La prima cosa da fare è rivedere l'impostazione generale del progetto preliminare dell'impianto secondo il nuovo dimensionamento» commenta l'ing. Claudio Bortolotti, dirigente del dipartimento Lavori pubblici e protezione civile della Provincia.



Il quale si sbilancia pure sulla data di apertura dell'inceneritore: «Sarà pronto entro 3 anni, al massimo per il 2009».

Nonostante le perplessità di chi ritiene ormai superfluo il nuovo ponte sull'Adige in direzione di Ischia Podetti, Bortolotti difende la scelta di piazza Dante. L'idea è quella di sovrappassare la provinciale dell'Interporto, la A22 e il fiume Adige con un viadotto a tre campate. Il progetto preliminare fissa il costo dell'opera in circa 9,5 milioni di euro, di cui 7,5 per i lavori base d'appalto.

Intanto, per quanto riguarda la bonifica dell'attuale discarica, in Provincia stimano di partire con i cantieri la prossima primavera. La gara d'appalto europea, su un progetto esecutivo da 17,5 milioni, è già partita. L'obiettivo è quello di ultimare i lavori insieme alla conclusione della procedura burocratica dell'inceneritore, in modo da minimizzare i tempi morti. **Ingegnere Bortolotti, quando ve-**

dremo l'impianto in funzione?

Diciamo fra tre anni o forse, più realisticamente, nel 2009.

Quali i passaggi necessari prima di vedere le ruspe in funzione?

Prima di tutto bisogna riprendere in mano l'impostazione generale del progetto, poi si farà la revisione al Via. Nel frattempo si partirà con la procedura per l'affidamento dei lavori. Realisticamente prevedo che si arriverà alla fine del 2006.

Chi si aggiudicherà l'appalto poi dovrà sottoporre nuovamente il progetto esecutivo alla Via prima di partire con i cantieri. Ce la faremo in tre anni?

Questo è quello che si è previsto fin dall'inizio...

... anche perché nel 2010 - dice il piano provinciale di smaltimento dei rifiuti - le discariche saranno esaurite.



CANTIERE. Alla discarica i lavori di bonifica partiranno in primavera; a lato l'ingegner Bortolotti

Per quanto riguarda Ischia Podetti, comunque, parte della bonifica verrà finita entro la prossima estate.

Ora che la dimensione è più o meno certa si può iniziare a parlare dei costi? Si era parlato di 80 milioni di euro.

È una cifra su cui ragionare. Però prima di dire qualcosa di più sicuro bisogna rifare il progetto e la valutazione ambientale. Qui non si tratta di comperare un paio di scarpe; c'è tutta una serie di variabili che vanno specificate. Tra un'apparecchiatura e l'altra, tra un sistema di filtri e l'altro c'è uno scarto di costi non indifferente. Per essere più precisi bisognerà aspettare il progetto esecutivo.

A proposito di soldi. La Provincia ha dato il via alla progettazione del nuovo ponte sull'Adige verso Ischia Podetti (9,5 milioni di euro). Con un inceneritore ridotto di un terzo rispetto all'ipotesi iniziale, ha ancora senso realizzare il viadotto?

Perché no? Perché verso l'impianto andranno solo 28 camion al giorno.

È vero, però l'inceneritore va comunque costruito. Per un paio di anni ci sarà un via vai di camion per il cantiere. Non ci sono motivi di sicurezza. Non si può pensare di andare avanti con la strada attuale tra la roccia e il fiume: è troppo pericolosa. Ci sono continue cadute di massi. Bisognerebbe sanare la parete; il disaggio va bene ma non è la soluzione definitiva. Infine non si deve dimenticare che oltre ai 28 camion che vanno e vengono da Ischia Podetti, ci saranno anche i mezzi dei fornitori, dei manutentori, dei visitatori.

Si è discusso di mercatini al consiglio circoscrizionale di Povo. Durante la seduta di lunedì sera, è stata portata all'attenzione dei consiglieri la possibilità di spostare le bancarelle, che sono presenti il martedì, il mercoledì, ed il sabato, dalla loro attuale posizione in via dei Rivi. Gli ambulanti verrebbero trasferiti poco distante, oltre la strada, sulla piazza del sobborgo. Tra le proposte anche quella di permettere ai produttori ed agli artigiani «poeri» di partecipare all'allestimento del mercato, contribuendo con i loro prodotti o manufatti all'aumento delle bancarelle. In riferimento al cambio di locazione, si collega la questione autobus: il traffico dei mezzi pesanti all'interno del sobborgo continuerà solo

La proposta: dall'altra parte della strada Povo, la circoscrizione «Spostiamo il mercato»

attraverso la linea 5, che fa spola fino ad Oltrecastello. Per quanto riguarda invece la linea 13, servita con mezzi doppi per il trasporto dei molti studenti che frequentano le facoltà ubicate in collina, il percorso potrebbe essere limitato alla rotatoria di ingresso a Povo, facendo svoltare gli autobus in via Sommarive.

Altro oggetto dell'ordine del giorno la presenza, in alcune strade di Povo, dei

vecchi tralicci dell'Enel ormai in disuso. Il consiglio chiede che vengano tolti perché inutilizzati, visto che ora la rete elettrica è gestita dalla Società Elettrica Trentina che ha già collocato nuovi lampioni.

Alcune richieste di intervento nella zona del Cimirò, sono state invece presentate dalla commissione circoscrizionale usi civici all'Azienda forestale. Si tratta di lavori per la realizzazione di un parcheggio nei pressi della baita degli Alpini in località Moronar, recentemente ristrutturata ed ingrandita; ed un altro intervento sulla strada di Fontana dei Gai, che porta anch'essa ad un omonima baita ad uso pubblico.

J.V.

VIABILITÀ

di ANNA NARDELLI

Da metà settembre scorso la S.P.76 Gardolo-Lases è diventata un vero e proprio cantiere. L'assessore del comune di Trento Andrea Rudari (lavori pubblici) insieme ad alcuni responsabili degli uffici tecnici, al presidente della circoscrizione di Meano, Stefano Patton, e ad altri due membri del consiglio circoscrizionale ha verificato sul posto lo stato dei lavori del cosiddetto 2° lotto.

Lo scorso 19 settembre sono iniziati numerosi interventi per la messa in sicurezza di una parte del tracciato visto il notevole traffico: gli ultimi dati raccolti dal 7 al 19 settembre stimano un transito giornaliero di 9.300 mezzi leggeri e di 1.300 mezzi pesanti, ovvero un camion ogni 35 secondi! I lavori, affidati alla ditta Lago Rosso di Tassullo, dovrebbero interessare l'intero 2006 a fronte di una spesa complessiva di 1.566.456,00 euro.

L'intervento complessivo è suddiviso in quattro fasi. Innanzitutto verrà effettuata la messa in sicurezza del transito dei pedoni degli edifici posti nelle vicinanze del centro civico e sarà realizzato nella primavera prossima

Sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza della strada Gardolo-Lases: possibili disagi e sensi unici alternati
Meano, un mezzo pesante ogni 35 secondi
Ma arrivano marciapiedi, fermate dell'autobus, passaggi pedonali



un marciapiede sia sui lati est che ovest in prossimità del Centro civico di Meano ed in corrispondenza del nuovo complesso Itea in fase di realizzazione. Verrà inoltre effettuata la messa in sicurezza dell'attuale fermata dell'autobus a valle dell'incrocio della S.P.76 con via della Fornace al fine per rendere più fluido il traffico. I lavori dureranno un paio di mesi circa e per tutto il periodo

sarà istituito un senso unico alternato.

Successivamente sarà realizzato un marciapiede di collegamento tra la via Vecchie Pontare, la strada del Dos di Lamar e l'incrocio per S.Lazzaro sul lato destro a salire. E' prevista anche la realizzazione di due golfi di fermata per l'autobus al fine di mettere in sicurezza le due preesistenti. La sede stradale in quel tratto sarà

spostata di qualche metro verso est e le due corsie di marcia saranno divise da un'aiuola spartitraffico per consentire maggior sicurezza nell'attraversamento pedonale. Anche l'illuminazione sarà potenziata e saranno sistemate apposite isole ecologiche per la raccolta differenziata.

Altro intervento particolare riguarda la demolizione ad est del dosso in roccia (sulla destra a sa-

lire) per dare maggiore visibilità all'incrocio. A partire dal prossimo 12 dicembre sarà spostata, almeno nella parte bassa la sede stradale e sarà istituito il senso unico alternato per due settimane circa.

Un ulteriore intervento interesserà la zona verde ed il parco giochi sita vicino al cimitero di Meano. Si sta realizzando una barriera in terra armata ed in vasche



I lavori in corso lungo la strada provinciale 76 e il sopralluogo dell'assessore Rudari con i tecnici

Cantieri aperti per tutto il 2006

prefabbricate che sarà successivamente rinverditata: servirà a garantire maggiore sicurezza al transito pedonale in quanto il marciapiede sarà ubicato al suo interno. Funzionerà anche come salvaguardia acustica e come barriera protettiva per il parco giochi. Completa l'intervento la costruzione di un tratto di marciapiede di collegamento del nuovo percorso pedonale fino alla fermata dell'autobus sulla strada comunale (dalla S.P.76 a via Pedersolli). I lavori sono partiti a settembre e si concluderanno a dicembre.

Un ultimo intervento riguarderà la sistemazione dell'incrocio della S.P.76 con la strada per S.Lazzaro mediante l'allargamento ad ovest della S.P.76 di circa 3 metri e la costruzione ad est in direzione Trento di un marciapiede. I lavori consentiranno di migliorare la visibilità per coloro che da Meano s'immettono sulla S.P.76. Il marciapiede sul lato ovest metterà in sicurezza i pedoni che arrivano da S.Lazzaro o per chi vuole scendere a valle e sarà collegato con il golfo di fermata autobus di via delle Tre Croci a Meano. I lavori inizieranno l'estate prossima e termineranno a novembre del 2006.